

# 1944 The Rebellion: un mondo fantastico immerso nella storia.

Di Lorenzo Bobbio - Postato Il 23 Giugno 2021 su <https://libriescrittura.it/1944-the-rebellion/>

1944 the Rebellion è il romanzo d'esordio di **Elisa Delpari**. Un romanzo a metà tra il genere **storico** e quello fantastico. Un romanzo sicuramente **particolare**. Sia per la **trama** che per la **tecnica** di scrittura dell'autrice. Una tecnica talvolta grezza che può **spiazzare** il lettore. Ma che ha al suo interno degli **spunti interessanti**.

## 1944 The Rebellion, la trama.

Protagonista di 1944 The Rebellion è **Elektra**, una ragazza di New York. La sua migliore amica la trascina contro voglia a una festa. Ma qui la ragazza ha un **mancamento**. Svenuta, si trova di colpo in un **posto** che non **conosce**. In un **corpo** che non è il suo.

Da questo momento, la vita di Elektra cambia. Iniziano queste **visioni** che la portano al periodo della **Seconda Guerra Mondiale**. Nei panni di quella che scoprirà essere una sua lontana parente, **Lisa**. Visioni che le faranno rivivere **momenti chiave** della vita di Lisa. Ma anche scoprire aspetti che non conosceva della **guerra**. E di sé stessa.

Così Elektra inizia a **vivere in prima persona** quegli eventi lontani. Diventandone anzi **protagonista**.

## La narrazione e l'ambientazione.

In 1944 The Rebellion la **narratrice principale** è Elektra. Al cui fianco si inserisce più avanti la narrazione di Lisa. Una narrazione **rapida** e **sbrigativa**. Accelerata dall'uso del **tempo presente** e della **prima persona**. Un raccontare che **raramente** si perde in **descrizioni**. Un modo di narrare a mio avviso interessante.

L'alternarsi della narrazione rende il tutto infatti più **dinamico**. Le due narratrici si **avvicinano** all'interno dello stesso capitolo. Talvolta più volte in una stessa pagina. Esprimendo ciascuna i propri **pensieri**. Raccontando le cose come ciascuna delle due la vive.

Una tecnica che risulta certamente interessante. E un ottimo **esperimento** che penso meriterebbe di essere **approfondito**.

Valida è anche l'ambientazione. Soprattutto nella seconda parte. Abbandonata una New York forse meno viva e precisa, la storia passa infatti ad ambientazioni più note. Soprattutto nell'ultima parte. Qui la vicenda si snoda tra luoghi che sembrano più noti all'autrice. Nomi e caratteristiche del luogo arricchiscono la trama. Calandola in un contesto più vivido e preciso.

## 1944 The Rebellion, a tutta velocità.

La principale caratteristica di 1944 The Rebellion è la **velocità**. Soprattutto nella seconda parte del romanzo. Gli eventi corrono **rapidi** e **immediati**. Come se stessi assistendo a un **corposo riassunto**. Una dinamicità che trova il suo **senso** nella trama. Ma che ha il difetto di **togliere** parte del potenziale **fascino** della vicenda.

L'idea alla base di 1944 The Rebellion è infatti **affascinante**. Delle visioni improvvise che arrivano dal passato. Vicende di cui la protagonista è ignara. Ma che le arrivano di continuo. Accrescendo la sua **curiosità**, come quella del lettore.

Questa curiosità si **perde** però un po' nella seconda metà del romanzo. Qui le cose iniziano a **correre** ancora di più. Eventi e piani elaborati prendono forma in poche righe. Risultando così quasi superficiali e rischiando d'inficiarne la credibilità. E non soddisfacendo appieno quella curiosità iniziale.

## 1944 The rebellion, i dialoghi e l'idea.

Questo stesso particolare è riscontrabile nei **dialoghi** di 1944 The Rebellion. Dialoghi che racchiudono molti pensieri spesso in un'unica battuta. E che ottengono come risposta un'unica battuta di rimando. Rimanendo così **innaturali** in questa forma così **artificiosa**. Con risposte a domande annegate tra altri pensieri. Dubbi che si risolvono in un **unico pensiero elaborato**. Aiutando certamente a mantenere il **ritmo rapido** della narrazione. Ma togliendo parte della **profondità** della narrazione e dello **sviluppo** dei personaggi.

Un aspetto però a mio avviso molto **positivo** è l'**idea** stessa del romanzo. Più precisamente, quella della seconda parte. Quel **passaggio** da semplici **visioni** a un quasi **viaggio** nel tempo. Ma soprattutto, l'idea della **condivisione del corpo** tra le due protagoniste. Idea che mi ha subito riportato al **Bar Miraggio di Matsumoto**.

Una coscienza dentro l'altra, ma che qui vanno **oltre** l'idea del mangaka giapponese. **Sostenendosi** a vicenda e **aiutandosi** concretamente. **Intervenendo** direttamente nelle **azioni** dell'altra. Fino a **cedere il controllo** a seconda della circostanza. Una **dinamica** che ben si sposa con la **rapidità** che permea tutta l'opera.

In conclusione, vedo 1944 The Rebellion come un **buon esperimento**. Un romanzo d'esordio che risente forse di alcune **debolezze**. Ma che racchiude anche alcuni **elementi d'interesse**. Su tutte l'**idea** alla base, di certo **valida** e **intrigante**. O come anche lo **stile narrativo** in prima persona presente. Uno stile **rapido** che può essere un ottimo **spunto** per una rielaborazione futura. E qualcosa che chi **ama la scrittura** potrebbe trovare certamente **interessante**.